

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 2^a TORNATA DEL 27 GIUGNO 1881

COPPINO, *relatore*. Il 50 lo manteniamo.

PRESIDENTE. L'onorevole Fili Astolfone ha presentato un emendamento col quale propone che ogni comune avente 40 elettori costituisca una sezione. Chiedo se questo emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, l'onorevole Fili Astolfone ha facoltà di svolgerlo.

FILI ASTOLFONE. La Commissione ha espresso l'avviso che gli elettori debbono esser in numero di 100 per costituire una sezione...

Voce dal banco della Commissione. Ho detto non meno di 100.

FILI ASTOLFONE. Se il numero degli elettori fosse invece stabilito a quello di 50, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Ma facciano silenzio. Onorevole Fili Astolfone parli, se intende svolgere il suo emendamento.

FILI ASTOLFONE. Sarò breve signor presidente.

Io non vorrei che l'emendamento dell'onorevole Varè portasse una perturbazione nell'esercizio pratico delle elezioni. Bisogna ritenere che l'onorevole Varè non abbia molto riflettuto ad una condizione di cose che pure esiste nel regno d'Italia, che cioè vi sono comuni così distaccati dal centro, e separati dal comune vicino, e dal capoluogo del mandamento, da tante difficoltà naturali, che l'adozione della sua proposta equivarrebbe a privare del diritto di voto gli elettori di quei comuni. Per comprendere questo è necessario conoscere la geografia di tutti i comuni italiani.

Io capisco che il Ministero e la Commissione debbano conoscerla, ma quando voi trovate dei collegi che sono proprio divisi in 7, 10, 11 sezioni, ed i comuni che per difficoltà naturali e per difetto di viabilità non si possono avvicinare, voi dovete ammettere anche il concetto che questi elettori saranno privati del diritto elettorale. Io vi citerò i circondari della provincia di Messina come Castoreale, Patti, Mistretta e vi citerò perfino quello della circoscrizione elettorale che io rappresento. (*Interruzioni vicino all'oratore*) Io voglio esprimere questo concetto, che cioè per quanto era savia la proposta che stabiliva una sezione in ogni comune dove gli elettori fossero nel numero di 40, altrettanto pare eccessivo il numero cui vuole spingersi l'onorevole Varè.

L'onorevole guardasigilli parlava d'influenze che si possono esercitare nei piccoli comuni dove il sindaco maneggia a suo modo, le elezioni.

Ci potranno essere stati inconvenienti di questa natura, ma certamente non saranno stati i soli che avranno potuto portare queste incoerenze e avranno

potuto menomare la libertà del voto. A me in ogni modo sembra che sebbene la legge che ha funzionato abbia portato degli inconvenienti, pure questi non devono rimuoversi con la possibile privazione del diritto elettorale. Attualmente noi siamo nella stessa condizione. Io comprendo anche che l'allargamento dato alle liste elettorali potrà togliere le difficoltà nelle quali ci troviamo, ma questo non porta che una sezione di 50 elettori che si trovino lontani e divisi da naturali ostacoli indirettamente devono porsi nella impossibilità di esercitare il loro diritto.

Ora io domando che la questione venga esaminata dal Ministero e dalla Commissione sotto questo punto di vista e questa ultima che fu unanime nell'accettare e ritenere quale è redatto l'articolo 47 del progetto in discussione, non si sa comprendere perchè oggi dopo l'intempestiva proposta dell'onorevole Varè e la postuma adesione del guardasigilli abbia potuto così facilmente mutare opinione.

Certamente l'onorevole Varè avrebbe avuto tutto il tempo di svolgere nel seno della Commissione le ragioni d'una controproposta, ma farlo ora ed in un momento in cui la Camera è impaziente ed anela di venire ad una votazione qualunque, è tale una sorpresa che, ben a ragione solleva delle proteste, per i danni e le confusioni, che non lascerà di generare malgrado le larghe vedute e gli intendimenti liberali dei quali si dicono ispirati Commissione e Ministero. Ecco ciò che volevo dire. La Camera corra pure per la china in cui si è messa, noi aspettiamo dal tempo e dalla esperienza di far prevalere la ragione che ora non ci è concessa. Ho detto.

PRESIDENTE. Onorevole Sanguinetti Adolfo, mantiene ella o ritira i suoi due emendamenti, dopo le dichiarazioni del ministro e della Commissione?

SANGUINETTI ADOLFO. Mi associo all'emendamento proposto dal Ministero, e ritiro l'aggiunta che aveva presentata al comma terzo dell'articolo 47. Circa poi al numero degli elettori, mantengo come valvola di sicurezza il numero da me proposto, in caso che fosse respinta la proposta dell'onorevole Varè.

PRESIDENTE. Lei vuole 80 invece di 100? (*Interruzioni*) Lascino fare a me; in quanto al mettere ai voti le proposte, darò la precedenza a quelle che mi parrà debbano averla secondo il regolamento, e pel migliore andamento della discussione.

Dunque, onorevole Sanguinetti, ella vuole che invece di 40 elettori come è scritto, si dica 80.

SANGUINETTI ADOLFO. Sì, signore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Restiamo col numero decimale!

PRESIDENTE. L'onorevole Sonino Sidney mantiene o ritira il suo emendamento?